

UNA NUOVA VISIONE DELL'EUROPA

## Un manifesto per sconfiggere i populist Renzi e altri sette leader progressisti provano ad allearsi in vista delle elezioni

CARLO BERTINI E IL DOCUMENTO IN ANTEPRIMA — P. 7

La Stampa pubblica in anteprima l'appello firmato da Renzi e altri leader progressisti a otto mesi dal voto europeo: "L'Unione è soffocata dai populist, è ora di rilanciarla". La piattaforma potrebbe diventare un'alleanza formale

# Un manifesto per rifondare l'Ue Nasce il fronte contro i sovranisti

### RETROSCENA

CARLO BERTINI  
ROMA

**S**e è vero, come si è visto di nuovo ieri sul tema migranti, che Emmanuel Macron è l'antagonista numero uno in Europa di Salvini e dei suoi alleati, è normale che attorno al leader francese si coagolino gli altri contendenti che temono un'escalation delle forze sovraniste in grado di far vacillare il progetto originario di Spinelli e Adenauer. E per alcuni di loro, primo tra questi Matteo Renzi, l'appello firmato ieri con altri leader progressisti (di cui «La Stampa» anticipa il testo) può essere perfino l'embrione di una lista europeista alle Europee. Una lista ancora tutta da costruire. E difficile da realizzare, tanto per cominciare in Italia. «Ma quando Matteo si mette in testa una cosa», insistono i suoi amici, «difficile che si fermi al primo ostacolo».

Quindi non è escluso che nelle acque agitate del Pd nostrano, non spunti di qui a qualche settimana un'altra querelle di prima grandezza, di cui Carlo Calenda vanta la primogenitura: fare o no una lista che sotto al logo del Pd contenga un riferimento ad una Europa Nuova, o qualcosa del genere: un riferimento che si ritrovi nei simboli delle liste di altre forze progressiste europee. Sarebbe un modo per dare risalto massimo alla criticità di questo momento storico, gettando il cuore oltre l'ostacolo con una iniziativa inedita e straordinaria.

Lo schieramento dentro il Pd vede Calenda favorevole, ma anche Marco Minniti, mentre Paolo Gentiloni è il meno propenso a «riversare» il Pd dentro una lista indistinta, considerando casomai meglio un'alleanza con una lista europeista, affiancata idealmente visto che le Europee sono elezioni proporzionali. Ma il refrain che mette d'accordo tutti è quello ripetuto

da Maurizio Martina, di un'alleanza anti-sovranisti che vada da Tsipras a Macron. Con scarsi entusiasmi - per usare un eufemismo - verso Macron di quelli più a sinistra come Andrea Orlando; ma con un partito più o meno compatto sull'idea di fare fronte ideale contro i nemici dell'Europa.

Chi ha seguito questo percorso dall'inizio come Sandro Gozi, chiarisce però che «l'obiettivo non è una lista unica, anche perché le liste transnazionali non sono previste, ma un'alleanza politica dei progressisti; che pur appartenendo a famiglie politiche diverse, concordano nel lavorare insieme e identificare forti impegni per la rifondazione europea. Per arricchire la loro proposta e dopo le elezioni costruire magari una nuova maggioranza europea». Non a caso dunque l'appello è firmato da due socialdemocratici, Renzi e Muscat, tre liberaldemocratici, (l'ex premier romeno Ciolos, Verhofstadt e il leader di Ciuda-

danos Rivera) e poi i leader del Movimento riformatore belga e di «En Marche», senza affiliazione partitica europea. Insomma, prima della campagna per il voto che andrà in scena tra otto mesi, i progressisti provano a dotarsi di una piattaforma comune. Per poi magari trovare un candidato comune per la presidenza della commissione: che alcuni già identificano in Frans Timmermans, vicepresidente della Commissione europea. Il quale si è ritrovato quest'estate a cena con Renzi e Minniti. L'ex ministro dell'Interno è convinto che sia necessario «un fronte ampio, ma non della conservazione dell'Europa così come è, altrimenti vincono loro. Bisogna tenere insieme il processo di integrazione monetaria e politica: queste saranno le elezioni più importanti da quando è stata fatta l'Europa e ciò giustifica un'iniziativa senza precedenti, che vada da Tsipras a Macron». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Non sarà una lista unica  
ma i partiti potrebbero  
mettere uno stesso logo  
nei simboli

## I protagonisti



**Matteo Renzi**  
Senatore ed ex primo ministro italiano



**Christophe Castaner**  
Presidente del partito francese En Marche



**Joseph Muscat**  
Premier di Malta



**Albert Rivera**  
Presidente del partito spagnolo Ciudadanos



**Guy Verhofstadt**  
Belga, capogruppo Alde al Parlamento europeo



**Oliver Chastel**  
Presidente Movimento Riformatore in Belgio



**Dacian Cioloș**  
Ex premier della Romania



**Alexander Pechtold**  
Leader del partito olandese Democrazia 66



Un incontro del novembre 2017 tra Macron e Renzi all'Eliseo. Il manifesto è anche firmato da La République En Marche

